

calabresi e in quelli della Sardegna dove già si lamentano danni al turismo.

«È la prima volta che si verifica un fenomeno di questa portata e di queste conseguenze per il traffico aereo», commenta il direttore generale dell'Enav, Massimo Garbini. C'è la nube, sì, ma ci sono anche più voli rispetto a qualche anno fa e per gli aerei il rischio collasso dei motori, se bevono le polveri vulcaniche, è altissimo. «Speriamo sia l'occasione giusta per approvare il protocollo nazionale su polveri vulcaniche e sicurezza aerea», dice Mauro Coltelli, vulcanologo dell'Ingv a lavoro da un anno su questo documento insieme a esperti dell'Enac.

«Per ora il rischio di chiudere l'aeroporto di Roma pare scongiurato - fa Vitaliano Turrà, direttore Enac dello scalo romano - ma bisogna vedere come gira il vento». Partenze di piacere e di lavoro sono in balia del vulcano e del vento. Secondo Franca Mangianti, responsabile dell'osservatorio meteorologico del Collegio romano da martedì la situazione per l'Italia potrebbe migliorare: «Dovrebbe iniziare a soffiare lo scirocco che viene da sud-est e contrasta le correnti atlantiche che hanno portato ai confini dell'Italia le polveri», ma è una previsione meteorologica e intanto il

Si spera nel vento Le previsioni danno scirocco per martedì Le ceneri sono tossiche

vulcano continua a eruttare anche se la sua forza non è da big one. Coltelli sfata il mito: «L'eruzione è forte e potrebbe continuare anche per un anno ma non è un evento straordinario per un vulcano di quelle dimensioni che taceva dal 1823». Pericoli per l'uomo non ce ne sono: le polveri sono tossiche ma solo in elevata quantità; nella nube europea, invece, la concentrazione è bassa e le particelle di silicio, zolfo, magnesio e ferro in piccole quantità non fanno male all'uomo. «Nessun allarmismo, per favore, qui vicino all'Etna se le polveri vulcaniche fossero nocive, dovremmo essere già tutti morti», sdrammatizza Coltelli. «Certo se un islandese soffre d'asma e vive vicino al vulcano non se la passa bene, ma da questa parte delle Alpi non ci sarà nessun bisogno di camminare con le mascherine». ♦

IL LINK

I VIDEO: L'ERUZIONE E LA NUBE
www.unita.it

Angela Merkel costretta a tornare in pullman Caos nelle stazioni d'Europa

Solo 5mila dei 22mila voli previsti ieri in Europa hanno potuto essere regolarmente effettuati. Colpa della nube di cenere provocata dall'eruzione del vulcano islandese. Peripezie di semplici cittadini e potenti della terra.

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

In taxi da Londra a Sanremo per non mancare ad un torneo di poker. L'eruzione dello Eyjafjallajökull è costata cara a quattro inglesi, appassionati giocatori di carte. Se avessero atteso che i venti sospingessero altrove la cenere del vulcano e gli aeroporti potessero riaprire, sarebbero certamente arrivati in ritardo. Così si sono rassegnati a fare il tragitto in auto. Pagando fior di sterline.

Non sono i soli ad avere patito le conseguenze dello straordinario fenomeno che sta mettendo in crisi l'intero sistema di trasporti aerei in Europa. La cenere non guarda in faccia nessuno. Neanche i potenti della terra sono immuni al suo tirannico volteggiare nei cieli. Prendete Angela Merkel ad esempio. Oggi a Cracovia per le esequie del presidente polacco Lech Kaczynski la cancelliera tedesca ci sarà. Ma vedete un po' che itinerario ha dovuto compiere.

ODISSEA TEUTONICA

Lasciati gli Stati Uniti dove era in visita ufficiale, Merkel è stata prima costretta ad atterrare a Lisbona, perché lo spazio aereo del suo Paese era off-limits. Dopo avere pernottato nella capitale portoghese, ha preso un aereo per Roma. Da qui lei e tutta la delegazione si sono imbarcate su di un pullman percorrendo 520 chilometri fino a Bolzano. Seconda notte in albergo, poi ancora in autobus attraverso il Brennero in territorio austriaco, da dove forse stamattina continuerà in elicottero fino in Polonia. Gli elicotteri volano più bassi e quindi evitano il pericolo di completa invisibilità e blocco dei motori cui sono soggetti gli aerei se finiscono in mezzo agli immensi banchi di cenere.

Altri capi di Stato e di governo hanno rinunciato alla trasferta polacca. Non andranno a Cracovia fra gli altri il premier spagnolo Zapatero e i rappresentanti di Canada, India, Giappone, Corea del Sud, Messico, Nuova Zelanda, Pakistan. Obama ci sarà, ma il percorso viene tenuto rigorosamente segreto.

Gli esperti non fanno previsioni tranquillizzanti. Il vulcano islandese continuerà a vomitare lava, cenere e fumo per alcuni giorni, e forse per settimane. Gli effetti sul traffico aereo dipenderanno dalla direzione dei venti. Ieri dopo avere raggiunto la Francia, l'immensa nube ha deviato a sudest, risparmiando una parte dell'Italia e della penisola balcanica, Bulgaria, Grecia, Turchia, ma investendo in pieno Germania, Austria, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca e altri Paesi ancora.

CHAMPIONS LEAGUE

Preoccupa gli amanti del calcio la chiusura degli aeroporti nel nord Italia. Se gli scali non torneranno agibili entro domani, è a rischio la partita di Champions League fra Inter e Barcellona in calendario martedì a Milano. «Il problema - scrive un quotidiano sportivo catalano - non riguarda solo la squadra allenata da Guardiola, ma anche i tifosi che hanno già acquistato i biglietti per il volo e per l'ingresso allo stadio.

Eurocontrol, l'organismo che controlla i movimenti aerei in Europa, ha reso noto che ieri sono stati confermati solo 5mila dei 22mila voli previsti. Venerdì il blocco era stato solo di poco meno esteso. Erano regolarmente partiti 10400 velivoli su 28mila. ♦

I numeri

Milioni di passeggeri restano a terra Stop a 17mila voli

— Milioni di passeggeri rimasti a terra, 34.600 voli cancellati in soli due giorni, decine di aeroporti praticamente chiusi, treni presi d'assalto: in Europa è ormai emergenza per il blocco del trasporto aereo causato dalla nube di cenere vulcanica proveniente dall'Islanda che dura da giovedì scorso e che proseguirà probabilmente tutto il fine settimana. Una situazione «eccezionale, mai verificatasi prima», sottolineano gli esperti di Eurocontrol, l'organizzazione europea per il controllo e la sicurezza del traffico aereo. Solo oggi, secondo i dati diffusi da Eurocontrol, sono stati cancellati 17.000 voli sui 22.000 che, in un sabato qualunque, attraversano i cieli europei. La quota di cancellazioni è così salita al 73%, contro il 63% registrato ieri, quando sono stati effettuati 10.400 collegamenti sui 28.000 previsti.

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Il «naso etnico» l'integrazione e l'identità originaria

— In Italia di fronte ad una politica distratta e in alcuni casi totalmente assente molte persone sono costrette a trovare degli escamotage per rendere meno faticosa la propria esistenza. Oggi scriviamo di qualcosa che rasenta l'assurdo. Cosa uno straniero è disposto a fare, considerata la debolezza delle politiche di integrazione. Per esempio, camuffare quella che noi abbiamo irrimediabilmente segnato come la loro diversità. Mettere a rischio la vita per alterare un'immagine, la propria, che quando si è immigrati diventa il primo marchio di identificazione. Cambiare la forma degli occhi e delle labbra, la larghezza delle narici e il colore della pelle. Per quest'ultima operazione ci sono anche i farmaci: peccato che sono pericolosi per la salute.

Da questa volontà di cambiamento nasce anche l'ultima moda tra i teenager: il «naso etnico». Nel 2009, negli Stati Uniti (ma la tendenza è confermata anche in Italia), mentre si è verificato un calo del 9% degli interventi estetici, a causa della crisi economica, le stesse operazioni sono cresciute del 12% tra le minoranze etniche: in particolare asiatici, ispanici e afroamericani. «Questa tendenza è emblematica del desiderio di uscire dai confini della minoranza d'appartenenza - sostiene Aly Baba Faye, sociologo d'origine senegalese - in tal modo, infatti, i gruppi subalterni cercano di corrispondere ai canoni di bellezza dei gruppi dominanti, operando purtroppo un taglio netto nei confronti dell'identità originaria». Non dobbiamo scandalizzarci di fronte a tanto disagio che non trova risposte. Scandalizziamoci piuttosto dell'assenza di quelle risposte e, soprattutto, di adeguate politiche di integrazione, rispettose delle identità originarie.

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.